

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dell' Interno

(RESTIVO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 FEBBRAIO 1971

Costituzione del comune di Falciano del Massico, in provincia di Caserta, con distacco di una parte del comune di Carinola

ONOREVOLI SENATORI. — Con istanza in data 28 novembre 1958, un gruppo di cittadini costituenti la maggioranza qualificata dei contribuenti della frazione Falciano, del comune di Carinola (Caserta), chiedeva — ai sensi degli articoli 33 e 35 del testo unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383 — l'erezione in ente autonomo della frazione stessa.

L'iter amministrativo della istanza si concludeva positivamente e, con decreto del Presidente della Repubblica in data 1° luglio 1964, n. 673 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 200 del 17 agosto 1964), veniva infatti disposto il distacco della frazione dal comune di Carinola e l'erezione della medesima in comune autonomo, con la denominazione di « Falciano del Massico ».

Su ricorso del comune di Carinola, il cenato decreto veniva però annullato dal Consiglio di Stato per un vizio del procedimento, onde si rendeva necessaria la rinnovazione del procedimento medesimo, al fine

di sostituire l'atto annullato con altro immune dai vizi rilevati dall'Alto consesso.

Alla decisione del Consiglio di Stato, peraltro, non veniva data esecuzione, perchè essa era stata subito impugnata dal comune di Falciano del Massico, per difetto di giurisdizione, dinanzi alla Suprema corte di cassazione, e si ritenne, quindi, — in conformità a giurisprudenza, a quel tempo univoca, dello stesso Consiglio di Stato — che, dovendosi considerare non ancora costituito il giudicato in senso formale (articolo 324 del Codice di procedura civile), non sussistesse, al momento, un obbligo giuridico dell'amministrazione di uniformarsi alla decisione anzidetta, nelle more del giudizio in Cassazione.

Tale giudizio non si è ancora concluso, ma neppure è stato possibile pervenire, intanto, all'adozione del nuovo provvedimento, di cui era stata promossa l'istruttoria, così da legittimare *ex post* una situazione di fatto — la costituzione di Falciano in

comune autonomo — che appariva opportuno tenere frattanto immutata onde evitare reazioni locali facilmente prevedibili.

E infatti, quando il complesso e laborioso procedimento istruttorio stava avviandosi a conclusione, col profilarsi di una intesa fra gli enti interessati — ora anche raggiunta — per un bonario componimento della vertenza, è intervenuta la sentenza n. 38 del 21 marzo 1969 della Corte costituzionale con la quale, com'è noto, sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi gli articoli 33 e 34 del testo unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383, nelle parti in cui riconoscono il diritto di iniziativa del procedimento di modificazione delle circoscrizioni territoriali dei comuni ai cittadini che rappresentino la maggioranza numerica dei contribuenti, anziché alla maggioranza dei cittadini elettori.

L'azione amministrativa è stata paralizzata dagli effetti della menzionata sentenza e non potrebbe perciò rivivere (qualunque possa essere l'esito del giudizio in Cassazione) e, tanto meno, giungere a conclusione, ostandovi l'attuale carenza di normativa in materia.

A tale carenza non potrà ora ovviarsi che servendosi dello strumento legislativo ed è stato predisposto, pertanto, il disegno di legge allegato, che è motivato anche dalle considerazioni seguenti:

a) la necessità e la indilazionabilità di regolarizzare una situazione ormai consolidata, quale l'esistenza di fatto del comune di Falciano del Massico, ove si sono già

svolte consultazioni elettorali amministrative (l'ultima delle quali il 7 giugno 1970) e sono ora in funzione i nuovi organi elettivi;

b) le vivissime aspettative della popolazione interessata di vedere anche chiarita l'equivocità di innumerevoli posizioni — coinvolgenti interessi di cittadini e di amministrazioni pubbliche — dipendenti da rapporti amministrativi e tributari in attesa di definizione;

c) la rispondenza della soluzione proposta a criteri che le stesse parti interessate (l'amministrazione comunale di Carinola e la rappresentanza di Falciano del Massico) hanno riconosciuto equi, onde è stato possibile all'Ufficio del genio civile, sulla base dell'accordo intervenuto, elaborare il progetto di delimitazione territoriale di cui è descrizione nell'allegato A del disegno di legge;

d) l'opportunità di ovviare a possibili inconvenienti d'ordine giuridico derivanti dall'attuale situazione, onde la necessità di far salvi (con l'articolo 2) gli effetti prodotti dal decreto del Presidente della Repubblica istitutivo del comune di Falciano del Massico.

Si confida che il disegno di legge che si ha l'onore di proporre possa perciò ottenere, entro breve termine, l'approvazione del Parlamento, in modo da consentire che, con la regolarizzazione, anche sotto l'aspetto formale, dell'attuale situazione di fatto, siano soddisfatte le comprovate esigenze di interesse generale dei cittadini.

DISEGNO DI LEGGE
—

Art. 1.

La frazione Falciano del Massico del comune di Carinola, in provincia di Caserta, è costituita in Comune autonomo, col nome di « Falciano del Massico » e col territorio risultante dalla relazione di cui all'allegata tabella A.

Art. 2.

Sono fatti salvi gli effetti prodotti dal decreto del Presidente della Repubblica in data 1° luglio 1964, n. 673.

Art. 3.

Il prefetto di Caserta provvederà con proprio decreto, sentita la giunta provinciale amministrativa, al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni di Carinola e Falciano del Massico.

TABELLA A

La linea di demarcazione del comune di Falciano del Massico, iniziando a nord, in prossimità del monte Mastro Giacomo, segue a sud, in località « La Cisterna », fino ad incontrare la strada vicinale del Re, dove questa forma un'ansa. Da questa si diparte una linea retta della lunghezza di circa 340 metri (misurata dalla punta dell'ansa fino alla particella 19). Costeggia la particella 20 per il lato nord ed il canale Albero fino a raggiungere il foglio 50 nel punto di demarcazione con il foglio 42. Segue il limite di demarcazione tra i fogli 50, 42 e 43 fino all'inizio della strada vicinale Finocchiaro, in località Finocchiaro e scende per il rio della Piantagione fino all'incrocio con la provinciale Casanova-Falciano con esclusione della particella 74 del foglio 50, che si appartiene al comune di Carinola. Attraversa il ponte Matese, sulla provinciale Casanova-Falciano, e percorre il suddetto Rio delle Piantagioni fino a costeggiare, lungo un fosso, la proprietà Bove-Zannini in corrispondenza delle particelle 14 e 23, che appartengono a Carinola, fino all'incrocio della strada Campierti e Pagliara delle Pecore, che si innesta nella vicinale Pagliara delle Pecore, giusto la delimitazione dei fogli catastali 63 e 64. Devia per la strada vicinale Fontanelle e Cigli fino a raggiungere il rio Fontanelle che percorre per un certo tratto. A nord della località S. Ilario, il confine si distacca dal rio Fontanelle, percorre una coltura, giunge a nord della località Masseria Provitolo, e, attraversando una carrareccia ed il rio Rielli, si immette nella strada vicinale Belvedere sino alla confluen-

za con il rivolo Rota in località Masseria o Muraglione Cupo. Percorre rio e rivolo Rota, la strada vicinale Limata sino alla località a nord di Limata Nuova, percorre la vicinale Limata per immettersi poi nella vicinale di Porto di Carro, percorrendola interamente sino all'incrocio con la provinciale Mondragone che incontra in località Cinque Vie. Percorre la strada provinciale Mondragone fino all'incrocio per Cannello Arnone, prosegue lungo la provinciale Cappella Reale ed Ottavone sino al confine col comune di Mondragone (costeggiando la delimitazione dell'intero foglio 134). Lungo gli altri lati, il territorio di Falciano è delimitato dai confini con il comune di Mondragone e Sessa Aurunca sino alla vetta estrema del monte Massico ad ovest.

Più sinteticamente, può dirsi, quindi, che il comune di Falciano confina a nord con la frazione Casanova, ad est con le frazioni di Carinola e di Nocelleto, a sud con la strada provinciale per Mondragone e la strada provinciale « Cappella Reale », ad ovest con i comuni di Mondragone e di Sessa Aurunca, che convergono alla quota geodetica 813 di Monte Massico. Comprende gli agglomerati di Falciano Capo e di Falciano Selice ed è terreno ubicato in montagna a nord, in collina ed in pianura a sud.

Va, comunque, precisato che sono aggregati al comune di Carinola i fogli 135, 132, 131, 119 (in parte), 130, 129 (in parte), 134, 52 (in parte), 51 (in parte), 41 (in parte), mentre al comune di Falciano del Massico è ceduta buona parte del foglio 50.